

COMUNE di GIUSVALLA

Provincia di SAVONA

ESTRATTO Reg. Del. CONSIGLIO COMUNALE

N. 9 Registro Deliberazioni

OGGETTO: APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2017

L'anno DUEMILADICIASETTE il giorno TRENTA del mese di MARZO alle ore 16.15 nella sede comunale, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano:		presente	assente
1	PERRONE Marco	X	
2	BACCINO Flavio	X	
3	BACCINO Mauro	X	
4	GIORDANO Daniele	X	
5	PERRONE Stefano		X
6	FONTE Domenico		X
TOTALE		4	2

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Amoriello Anna

Il sig. Perrone Marco, Sindaco, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno:

OGGETTO: APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2017

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1 comma 639 L. 147 del 27 dicembre 2013 e successive integrazioni e modificazioni, istitutivo dell'imposta unica comunale (IUC), costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO l'art. 1 comma 683 della citata L. 27 dicembre 2013 n. 147 che dispone *“Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia”*;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 651 L. 147/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014, *“il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158”*;

CONSIDERATO che come disposto dal comma 654 articolo 1 della Legge n.147/2013, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

RICHIAMATA la modifica normativa apportata dal comma 27 lett. b) dell'articolo 1, L. 208/2015, in base alla quale è stato rinviato il termine *a quo* a partire dal quale i Comuni avrebbero dovuto avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard, dal 1° gennaio 2016 al 1° gennaio 2018;

CONSIDERATO che l'articolo 4 del D.P.R. 158/1999 afferma che l'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della Legge 147/2013, come esplicitato all'allegato B);

VISTO il Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti TARI, approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 11 del 8/09/2014 (di seguito Regolamento comunale);

VISTO il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2017 approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 8 del 30/03/2017, di cui si allega il prospetto economico-finanziario, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato A);

CONSIDERATO che il sistema presuntivo di determinazione delle tariffe adottato, ossia il c.d. Metodo Normalizzato (disciplinato dal D.P.R. 158/1999) è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

RILEVATO che, ai fini della determinazione dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui all'allegato 1 del D.P.R. 158/1999, sia facoltà dell'ente locale determinare gli stessi nell'ambito dei valori minimi e massimi previsti dalle tabelle dello stesso Decreto, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato C);

RILEVATA la disposizione dell'art. 2 comma 1, lett. e-bis) del Decreto-legge n. 16/2014 che dispone la facoltà di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 3a e 4a inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, anche al fine di rendere il carico fiscale più equilibrato tra le diverse categorie di utenza non domestica, prorogata ora anche per gli anni 2016 e 2017;

VISTO l'art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che *"gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno"*;

RICHIAMATO l'art. 5, comma 11 del D.L. 30.12.2016 n. 244 (Decreto Milleproroghe) pubblicato in G.U. n. 304 del 30.12.2016 che ha rinviato al 31.03.2017 l'approvazione del bilancio di previsione 2017/2018/2019 da parte degli Enti Locali;

VISTO l'art. 193 comma 2 del D.L. n. 267/2000 *"T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*, modificato dall'art. 1 comma 444 della legge di stabilità 2013, legge n. 228/2012, e poi dal D.Lgs. 126/2014 art. 74, comma 35 lettera b), in base al quale per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1 comma 169 della legge n. 296/2006, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 31 luglio di ogni anno;

VISTI gli allegati pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

All'unanimità dei voti favorevoli espressi per alzata di mano dai quattro Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1. di determinare per l'anno 2017 la seguente ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, come meglio esplicitato nell'allegato B):

PARAMETRO	COPERTURA
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze domestiche	93,46%
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze non domestiche	6,54%

2. di determinare per l'anno 2017 le seguenti tariffe in conformità al Piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per il medesimo anno:

Utenze domestiche anno 2017

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	TF (€/mq)	TV(€/N) (*)
FASCIA A	1	0,60	47,46
FASCIA B	2	0,70	87,84
FASCIA C	3	0,78	103,49
FASCIA D	4	0,83	131,26
FASCIA E	5	0,89	146,41
FASCIA F	> 5	0,93	171,65

(*) Quota variabile per nucleo familiare. Nella quantificazione del tributo dovuto per una singola unità abitativa la tariffa variabile dovrà essere moltiplicata per 1.

Utenze non domestiche anno 2017

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,50	0,61	1,11
2	Cinematografi e teatri	0,81	0,98	1,79
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,61	0,75	1,36
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,42	0,51	0,93
5	Stabilimenti balneari	1,34	1,63	2,97
6	Esposizioni, autosaloni	0,92	1,13	2,05
7	Alberghi con ristorante	1,03	1,25	2,28
8	Alberghi senza ristorante	1,04	1,26	2,30
9	Case di cura e riposo	0,60	0,73	1,33
10	Ospedali	1,11	1,36	2,47
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,50	1,47	2,97
12	Banche ed istituti di credito	1,03	1,25	2,27
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,16	1,41	2,57
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,87	1,06	1,93
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,05	1,27	2,32
16	Banchi di mercato beni durevoli	5,01	6,10	11,12
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere,	4,98	4,59	9,57

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
	estetista			
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,37	2,89	5,26
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,54	3,09	5,63
20	Attività industriali con capannoni di produzione	6,79	7,65	14,44
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,08	1,32	2,39
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0,50	0,61	1,11
23	Mense, birrerie, amburgherie	0,81	0,98	1,79
24	Bar, caffè, pasticceria	0,61	0,75	1,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,42	0,51	0,93
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,34	1,63	2,97
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,92	1,13	2,05
28	Ipermercati di generi misti	1,03	1,25	2,28
29	Banchi di mercato genere alimentari	1,04	1,26	2,30
30	Discoteche, night club	0,60	0,73	1,33

3. di dare atto che la presente deliberazione è efficace dal 1° gennaio 2017;
4. di dare atto che il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D.Lgs. 504/1992, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo;
5. di riservarsi la modifica delle tariffe TARI in sede di verifica degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000;
6. di stabilire per l'anno 2017, ai sensi dell'articolo 17, comma 5 del Regolamento TARI, le seguenti scadenze per il versamento della TARI :

1^ rata "acconto": 30.06.2017
2^ rata "saldo/conguaglio": 30.09.2017

pagamento in unica soluzione 16.06.2017 (comunque entro il 30.06.2017 non sanzionabile);

7. di prevedere che la presente deliberazione sia trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446;
8. di incaricare gli uffici preposti per quanto di competenza a volerne provvedere la pubblicazione nei modi e termini previsti

SUCCESSIVAMENTE

con separata ed unanime votazione favorevole espressa nei modi di legge dai quattro Consiglieri presenti e votanti , la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U.E.L. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.

Allegato A)

Prospetto economico-finanziario – analisi dei costi relativi al servizio di igiene urbana

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (<i>costi di raccolta e trasporto</i>)	3.417,14	
CTS (<i>costi di trattamento e smaltimento</i>)	2.125,54	
CRD (<i>costi di raccolta differenziata</i>)	11.547,34	
CTR (<i>costi di trattamento e riciclo</i>)	5.463,02	
CSL (<i>costi di spazzamento e lavaggio</i>)		4.372,10
CARC (<i>costi amministrativi</i>)		3.458,45
CGG (<i>costi generali di gestione</i>)		6.482,12
CCD (<i>costi comuni diversi</i>)		1.720,00
AC (<i>altri costi</i>)		5.988,00
CK (<i>costi d'uso del capitale</i>)		444,90
TOTALI	22.553,04	22.465,58
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	45.018,62	
<i>% costi fissi sul totale gettito</i>	<i>49,90%</i>	
<i>% costi variabili sul totale gettito</i>	<i>50,10%</i>	

Allegato B)

Ripartizione copertura costi tra utenze domestiche e non domestiche

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie (utenze domestiche e non domestiche) deve avvenire secondo “criteri razionali” e assicurando comunque l’agevolazione prevista per le utenze domestiche (che si analizzerà più avanti). Il riferimento a “criteri razionali” implica:

- la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

L’ente individua le misure relative alla copertura dei costi da parte delle utenze domestiche e non domestiche attraverso i seguenti criteri:


	Utenze domestiche		Utenze non domestiche		Totale	Ponderazione
la superficie a ruolo (in mq)	41.301,5	98,45%	649,0	1,55%	41.950,5	95%
la produzione di rifiuti (in Kg) - misurata puntualmente o presunta mediante calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell’Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999)	196.165,3	94,54%	11.318,7	5,46%	207.484,0	5%

Dalle proporzioni viste sopra emerge la seguente ripartizione percentuale:

Utenze domestiche	98,46%
Utenze non domestiche	1,54%

La distribuzione “tecnica” dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della Legge 147/2013. Riduzione che deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall’ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengano ad essere fissati in misura inferiore a quella sin qui ottenuta.

In particolare, è possibile “accreditare” alle utenze domestiche una percentuale legata all’incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell’anno precedente, eventualmente all’interno di prefissati limiti minimi e massimi.

% di raccolta differenziata nell’anno 2014	47,68%		Variazione 33,22%
% di raccolta differenziata nell’anno 2015	80,90%		

Al riguardo si rimarca che:

- neppure il Metodo Normalizzato ex D.P.R. 158/1999 indica la misura massima di tale “accredito” che appare espressione di indirizzo politico dell’ente locale senza obbligo di specifica motivazione sul punto;
- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 19 dell’art. 14;

- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere “addebitata” alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.

Per evitare che l'incidenza della Raccolta differenziata incida in maniera eccessiva sulla bipartizione, l'Amministrazione stabilisce che l'effetto del suo incremento sia mantenuto entro il limite minimo di 1 punto e massimo di 5 punti percentuali.

Alla luce di questo ragionamento emerge la seguente situazione, che si intende confermare per l'anno 2017:

% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE	93,46%
% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE	6,54%

Allegato C)

D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 (estratto dell'allegato 1)

Tabella 1a - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

Comuni con popolazione < 5.000 abitanti				
Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	<i>Ka</i> Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare		
		Nord	Centro	Sud
<i>FASCIA A</i>	1	0,84	0,82	0,75
<i>FASCIA B</i>	2	0,98	0,92	0,88
<i>FASCIA C</i>	3	1,08	1,03	1,00
<i>FASCIA D</i>	4	1,16	1,10	1,08
<i>FASCIA E</i>	5	1,24	1,17	1,11
<i>FASCIA F</i>	6 o più	1,30	1,21	1,10

Tabella 2 - Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

Comuni con popolazione < 5.000 abitanti				
Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	<i>Kb</i> Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare		
		minimo	medio	massimo
<i>FASCIA A</i>	1	0,60	0,80	1,00
<i>FASCIA B</i>	2	1,40	1,60	1,80
<i>FASCIA C</i>	3	1,80	2,05	2,30
<i>FASCIA D</i>	4	2,20	2,60	3,00
<i>FASCIA E</i>	5	2,90	3,25	3,60
<i>FASCIA F</i>	6 o più	3,40	3,75	4,10

Tabella 3a - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	Attività per comuni < 5.000 abitanti	<i>Kc</i> Coefficiente potenziale produzione					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51	0,34	0,66	0,29	0,52
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67	0,80	0,70	0,85	0,44	0,74
3	Stabilimenti balneari	0,38	0,63	0,43	0,62	0,66	0,75
4	Esposizioni, autosaloni	0,30	0,43	0,23	0,49	0,34	0,52
5	Alberghi con ristorante	1,07	1,33	1,02	1,49	1,01	1,55
6	Alberghi senza ristorante	0,80	0,91	0,65	0,85	0,85	0,99

Categoria	Attività per comuni < 5.000 abitanti	<i>Kc Coefficiente potenziale produzione</i>					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
7	Case di cura e riposo	0,95	1,00	0,93	0,96	0,89	1,20
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,13	0,76	1,09	0,90	1,05
9	Banche ed istituti di credito	0,55	0,58	0,48	0,53	0,44	0,63
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,87	1,11	0,86	1,10	0,94	1,16
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	0,86	1,20	1,02	1,52
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	1,04	0,68	1,00	0,78	1,06
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16	0,92	1,19	0,91	1,45
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91	0,42	0,88	0,41	0,86
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,53	1,00	0,67	0,95
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	7,42	5,01	9,29	5,54	8,18
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	3,83	7,23	4,38	6,32
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38	1,91	2,66	0,57	2,80
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	1,13	2,39	2,14	3,02
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44	6,58	10,89	4,34	10,88
21	Discoteche, night club	1,04	1,64	1,00	1,58	1,02	1,75

Tabella 4a - Interventi di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	Attività per comuni < 5.000 abitanti	<i>Kd Coefficiente produzione Kg/m² anno</i>					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60	4,20	2,93	5,62	2,54	4,55
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51	6,55	5,95	7,20	3,83	6,50
3	Stabilimenti balneari	3,11	5,20	3,65	5,31	5,80	6,64
4	Esposizioni, autosaloni	2,50	3,55	1,95	4,16	2,97	4,55
5	Alberghi con ristorante	8,79	10,93	8,66	12,65	8,91	13,64
6	Alberghi senza ristorante	6,55	7,49	5,52	7,23	7,51	8,70
7	Case di cura e riposo	7,82	8,19	7,88	8,20	7,80	10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21	9,30	6,48	9,25	7,89	9,26
9	Banche ed istituti di credito	4,50	4,78	4,10	4,52	3,90	5,51
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11	9,12	7,28	9,38	8,24	10,21
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80	12,45	7,31	10,19	8,98	13,34

Categoria	Attività per comuni < 5.000 abitanti	<i>Kd Coefficiente produzione Kg/ m⁰ anno</i>					
		Nord		Centro		Sud	
		min	max	min	max	min	max
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90	8,50	5,75	8,54	6,85	9,34
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	9,48	7,82	10,10	7,98	12,75
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50	7,50	3,57	7,50	3,62	7,53
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,92	4,47	8,52	5,91	8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67	60,88	42,56	78,93	48,74	71,99
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82	51,47	32,52	62,31	38,50	55,61
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43	19,55	16,20	22,57	5,00	24,68
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	21,41	9,60	20,35	18,80	26,55
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	85,60	55,94	92,55	30,00	95,75
21	Discoteche, night club	8,56	13,45	8,51	13,42	8,95	15,43

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Perrone Marco

IL SEGRETARIO COM.LE
Dott.ssa Amoriello Anna

=====

PARERI espressi ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 267/2000.

- DI REGOLARITA' TECNICA: parere favorevole
Giusvalla, li 30.03.2017

Il Responsabile del Servizio
Perrone Marco

- DI REGOLARITA' CONTABILE: parere favorevole
Giusvalla, li 30.03.2017

Il Responsabile del Servizio
Perrone Marco

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che il presente verbale viene affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno.. **03 APR. 2017**.....e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Giusvalla, li **03 APR. 2017**.....



IL SEGRETARIO COM.LE
Dott.ssa Amoriello Anna

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno.....

Giusvalla, li.....

IL SEGRETARIO COM.LE
Dott.ssa Amoriello Anna

=====

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE AD USO AMMINISTRATIVO.

Giusvalla, li **03 APR. 2017**



IL SEGRETARIO COM.LE
Dott.ssa Amoriello Anna